

## **Estratto dell'Atto di Indirizzo del Dirigente scolastico per l'aggiornamento/la predisposizione del Piano triennale dell'offerta formativa**

Richiami normativi che sottendono alla stesura dell'Atto:

- La Costituzione italiana artt. 3, 30, 33, 34
- La Legge 104/92
- Il DM 35/2020 "Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica"
- Il Decreto Legislativo n.297/1994
- Il D.P.R. n.275/1999
- L'art. 25 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165
- Il DLgs 81/2008 – Testo unico sulla sicurezza
- Il D.P.R. n.89/2009
- La Legge 170/2010
- Le disposizioni in merito all'attuazione degli Indirizzi Nazionali per il Curricolo (art.1, c.4 art.1, c.4 DPR n.89/2009, secondo i criteri indicati dal DM 254/2012)
- La direttiva ministeriale del 27/12/2012 e la CM 8/2013
- La Legge n. 107/15
- Il CCNL "Istruzione e Ricerca" vigente.
- L'Atto di indirizzo politico-istituzionale del Ministero dell'Istruzione
- Gli obiettivi nazionali e gli obiettivi specifici che derivano dal RAV
- Gli obiettivi specifici regionali
- Le Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012 e Nuovi Scenari del 22.02.2018
- Il Piano Annuale d'Inclusione, aggiornato annualmente delle proposte e dei pareri formulati, attraverso le collaborazioni, dagli Enti Locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio
- Le linee guida Stem ed orientamento

Il Dirigente Scolastico è chiamato a formulare un documento guida che espliciti gli obiettivi strategici, amministrativi e didattici dell'Istituto affinché il Collegio dei Docenti, attraverso la formulazione del PTOF (piano territoriale dell'offerta formativa), li realizzi nell'attività didattica, che coincide con l'identità dell'Istituto.

Il PTOF deve essere coerente con gli obiettivi generali ed educativi determinati a livello nazionale e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico del territorio; può essere rivisto annualmente.

Il Piano è definitivamente approvato dal Consiglio d'istituto e pubblicato sul sito internet dell'istituto, nonché sulle piattaforme ministeriali previste dalla legge.

Sulla base delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati dal Rapporto di autovalutazione (RAV), del conseguente Piano di miglioramento e dei risultati delle rilevazioni INVALSI, verrà data precedenza alla prevenzione della dispersione scolastica, all'inclusione, allo sviluppo delle competenze di cittadinanza (in particolare il comportamento virtuoso verso ambiente ed animali) e digitali con la lotta al bullismo ed al cyberbullismo.

Il tutto favorendo la dimensione collegiale, la cura attenta del rapporto tra scuola, famiglia e territorio. L'uso di tecnologie innovative supporterà la didattica, che sarà in buona parte laboratoriale.

Si promuoveranno gli stili di vita sani, anche in collaborazione con altri attori ed istituzioni del territorio, valorizzando una visione di scuola intesa come comunità attiva in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese; verranno valorizzate le competenze matematico - scientifiche, linguistiche (anche con la modalità CLIL), musicali ed artistiche in particolare attraverso attività di potenziamento ed individuando percorsi e sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del **merito** degli studenti, incrementando un efficace sistema di **orientamento** e favorendo l'apertura pomeridiana della scuola.

È necessaria una impostazione chiara del P.T.O.F., con una progettualità che espliciti scopi, modalità operative, modalità di verifica e di valutazione degli esiti, in modo da rispondere agli obiettivi di efficienza, efficacia, economicità dell'azione amministrativa, sia in una dimensione di trasparenza che in una dimensione di condivisione con la comunità di appartenenza. Sulla base di un **modello di scuola unitario** nell'ispirazione pedagogica, nella scelta curricolare/progettuale, nel sistema di verifica e valutazione, con una programmazione educativo-didattica per competenze, predisposta per aree/dipartimenti e ambiti disciplinari, secondo il **principio della continuità**, dalla scuola dell'infanzia al termine del 1° ciclo.

Per quanto sopra sarà necessario, pertanto:

- superare il limite della didattica riferita alla singola classe, con espletamento di attività per *classi aperte* per gruppi di livello e, sempre per gruppi di livello, nella singola classe;
- adottare la **didattica per competenze** con la previsione di strategie di recupero e di potenziamento, anche individualizzate, in termini di competenze;
- prevedere attività di valorizzazione delle eccellenze;
- utilizzare una **didattica innovativa** ed "orientativa" che, attraverso i saperi disciplinari, promuova l'utilizzo delle competenze trasversali e di cittadinanza; sviluppare nell'alunno la capacità di "auto-orientarsi" sia durante il percorso di studi, sia nel momento della scelta del percorso futuro;
- predisporre ed attuare *piani di studio personalizzati* con attività di recupero e potenziamento;

- progettare percorsi disciplinari specifici destinati a particolari categorie di alunni (alunni H-BES- DSA), nell'ottica di una didattica inclusiva;
- utilizzare aree di condivisione esperienze e materiali integrate nel sito scolastico, il registro elettronico ed ogni altra risorsa digitale per l'implementazione della didattica, **con finalità, anche, di dematerializzazione ed informatizzazione;**
- incrementare **attività laboratoriali**, nell'ottica del compito in situazione;
- utilizzare l'ambiente aula per attuare una **didattica orientativa ed inclusiva;**
- incrementare le attività di orientamento in uscita, attuando anche un monitoraggio degli esiti nelle discipline degli alunni nel primo biennio scuola secondaria secondo grado;
- potenziare il *coordinamento didattico* in verticale ed in orizzontale;
- curare la **formazione dei docenti sulla didattica digitale;**
- osservare, valutare, certificare le competenze sulla didattica inclusiva (BES-DSA);
- coinvolgere le famiglie, non limitandosi ai momenti istituzionali, ma aprendo la scuola al territorio per la realizzazione di iniziative, destinate agli studenti, in collaborazione con Enti ed Associazioni.

Il presente Atto di indirizzo non può trascendere da una specifica connotazione legata al PNRR:

- la trasformazione progressiva delle aule in ambienti di apprendimento innovativi, connessi e digitali;
- un sistema diffuso di consulenza, orientamento e riorientamento attivo e professionale;
- la garanzia delle pari opportunità e uguaglianza di genere, in termini didattici e di orientamento, rispetto alle materie STEM (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica), alle competenze multi-linguistiche con un pieno approccio interdisciplinare.
- l'allungamento dell'orario scolastico, con il ripensamento dell'offerta formativa durante l'intera giornata e l'introduzione di attività volte a rafforzare le competenze trasversali di studentesse e studenti, favorendo il contrasto all'abbandono. L'apertura pomeridiana permette di rafforzare la funzione della scuola rispetto al territorio, promuovendo equità, inclusione, coesione sociale, creatività e innovazione.

Il Piano dovrà essere predisposto dal NIV con i contributi del Gruppo per l'Innovazione e la Ricerca deliberato dal Collegio dei Docenti ed approvato dal Consiglio d'Istituto entro i termini di legge.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO  
SARA CUOMO